Conto corrente con la Posta

GALLARATE 8 GENNAIO 1910

Anno VI — Num. 2

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Garibaldi

ABBONAMENTI:
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75
Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA IN CORPO 7
In 4a pagina L. 0,50
„ 3a pagina „ 1, —
Cenni necrologi „ 1, —
Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 32 Milano, telefono 11-15

AI PRETI

Che avete voi fatto di quella santa parola « amatevi l'un l'altro come fratelli » che racchiudeva l'avvenire del mondo? Che avete voi fatto di quella promessa d'emancipazione all'uomo del popolo, al povero, che solo diè trionfo al Cristianesimo sul materialismo pagano? Che avete voi fatto di quello spirito di carità, di pietà, di perdono che spirava nei detti e nei fatti dei credenti dei primi secoli?

Il Vangelo vi mormorava amore e fratellanza universale — e voi avete seminata la discordia, spirato l'odio, attizzato le guerre tra i figli d'una stessa terra, avete innalzato lentamente il vostro edificio di usurpazione sui cadaveri delle generazioni, invocato l'invasore straniero, suscitato principi contro principi, famiglie contro famiglie, popoli contro popoli: avete fornicato colla tirannide civile di tutti i paesi, convertito la croce, simbolo di sacrificio e di salute, in segno di dominio e di rovina, imposto al collo dei popoli quel piede che un tempo calcava i suoi oppressori.

Il Vangelo parlava di eguaglianza fra gli uomini davanti a Dio e voi, invece di realizzare sulla terra il principio rivelato alle genti, avete consacrato l'ineguaglianza, ristretto le catene alle moltitudini, innalzato intorno a voi un'aristocrazia religiosa, e costituita un gerarchia assurda, ostile ai credenti e tirannica.

Il Vangelo apriva una via al perfezionamento dell'individuo, e voi l'avete chiusa; avete condannato o prostituito l'intelletto, imposto ceppi allo spirito, soffocato il moto con un canone di immobilità in contraddizione colle leggi dell'universo; avete guasta e contesa l'istruzione popolare, violati i libri, perseguitati gli ingegni, isterilito il genio, dato alle fiamme Giordano Bruno, Arnaldo, Cecco d'Ascoli, Savonarola, dato alle condanne dei frati Galileo!

Il Vangelo v'imponeva umiltà, povertà, purità di costume e voi superbite nel fasto e nell'opulenza: avete dato per settant'anni in Avignone uno spettacolo di corruttela alla quale nessuna storia può contrapporre l'eguale: avete fatto della vostra corte bordello di prostituzione, di libertinaggio, d'incesti: avete mutato Roma in postribolo, portato in trionfo lo scandalo, dati paesi in feudo ai vostri figli.

Dovevate puricare l'uomo, sollevarlo, spiritualizzarlo più sempre e avete fatto del culto un materialismo, del concetto morale un concetto sensuale, della religione una mitologia.

Dovevate proteggere il flacco contro il potente, indurre la pace fra i cittadini e avete chiamato il sicario ad arrotare il coltello omicida sulla pietra dell'altare, avete detto allo schiavo: non t'attentare di sorgere; avete dato al mondo per quarant'anni spettacolo di due o tre capi della Chiesa sorti a un tempo, dominatori a un tempo, combattenti a un tempo coll'insulto, colle trame, colle scomuniche.

Dovevate accogliere e togliere dalla miseria il popolo e l'avete spolpato, dissanguato colle esazioni, col traffico delle indulgenze, coi frati.

Dovevate usare tolleranza e avete versato il sangue a torrenti nel vecchio e nel nuovo mondo, avete innalzato i patiboli e i roghi, avete fatto plauso alla notte di S. Bartolomeo, scannato le donne e i bambini lattanti, creato l'inquisizione! Avete rinnegato la libertà primogenita di Dio! Avete spinto il Turco contro la Croce Greca, maledetto a' Polacchi, chiamato il Teutono sull'Italia. Vi siete fatti principi e principi pessimi. Però io rifiuto il vostro nome, il vostro simbolo, la vostra autorità: morrete della morte dei principi: la vostra missione è compita; date il varco ai popoli che vi sottentrano.

MAZZINI

MUNICIPALIA

L'Associazione Nazionale dei Comuni e la Cassa Depositi e Prestiti.

Come è noto, l'Associazione dei Comuni Italiani ha preso l'iniziativa di promuovere un'agitazione collettiva per ottenere che la *Cassa Depositi e Prestiti* esca una buona volta da quello stato di inerzia e di impotenza che paralizza le migliori energie dei Comuni e ne pregiudica i più vitali interessi, negando e ritardando sistematicamente la concessione di mutui che le leggi dello Stato hanno provvidamente stabilito a loro favore.

Tale iniziativa accoglie naturalmente il plauso unanime di tutti i comuni trascurati ed abbandonati.

Anche il Comune di Gallarate si era rivolto fiducioso a questo Istituto ed aveva chiesto un prestito per l'esecuzione di parecchie opere, di cui è nota la assoluta necessità ed urgenza, a ciò incoraggiato dagli affidamenti avuti dalla *Cassa* medesima, che nel 1907 scriveva di non avere difficoltà a promuovere il concretamento dell'operazione. Poco dopo invece, nell'atto di concludere le trattative, la *Cassa* dichiarò di non avere disponibilità e solo dopo lunghe, reiterate, insistenti pressioni, si è degnata di accordare due terzi del prestito richiesto, lasciando il Comune in balia a gravi imbarazzi finanziari per far fronte agli impegni assunti cogli appaltatori dei lavori.

Non più tardi poi dello scorso mese di Agosto ha rifiutato un altro prestito che il Comune aveva richiesto per la costruzione del pubblico acquedotto, di evidente importanza capitale per gli interessi igienici, domestici ed industriali della Città; e ciò nonostante che i progetti tecnici per le opere fossero stati tutti regolarmente approvati ed autorizzati dalle competenti autorità tutorie.

Ora ognuno vede che uno stato di cose tanto esiziale non può e non deve durare più a lungo: urge un'intesa sollecita, un'azione concorde ed energica delle rappresentanze municipali, che richiami il Governo e la Direzione generale della *Cassa Depositi e Prestiti* al dovuto rispetto di quelle leggi che le Camere, non per burla, hanno approvato a favore dei Comuni per l'assetto e lo sviluppo dei servizi locali.

L'Amministrazione Comunale di Gallarate ha dunque aderito all'agitazione promossa dal Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni per ottenere la rivendicazione dei diritti conculcati; ed ha fatto bene.

Ora auguriamo che l'Associazione nazionale dei Comuni non si limiti ad un'agitazione puramente platonica, ma esplichi un'azione energica e proficua.

Ancora a proposito del Regolamento Prov. per l'Imposta di Famiglia.

Abbiamo letto in questi giorni nel *Corriere della Sera* un articolo di Luigi Einaudi intorno all'applicazione dell'Imposta di Famiglia nel Comune di Milano.

In quell'articolo l'Einaudi accenna alla *sperequazione chiarissima e patente* stabilita dal vecchio Regolamento provinciale determinante il minimo ed il massimo dell'imposta, per cui entro questi limiti essa è progressiva, mentre, dopo il massimo, diventa... regressiva.

Tale difetto, si dice nel citato articolo, è *destinato a scomparire perchè fu già, a richiesta del Consiglio Municipale milanese, modificato il Regolamento della Provincia sulla imposta di Famiglia.*

Noi veramente non sappiamo se il Consiglio Comunale di Milano ha o no espresso un voto per chiedere tale riforma; ma ricordiamo benissimo che la Giunta Provinciale Amministrativa, fin dallo scorso aprile, approvò un nuovo Regolamento, nel quale non sono più fissati il minimo ed il massimo dell'imposta, sì bene il minimo ed il massimo dell'aliquota da applicare ai redditi.

Del che si deve rendere lode all'attuale Giunta Provinciale, che, svecchiando il Regolamento, ha saputo adottare un nuovo e democratico criterio di progressività, altre volte propugnato dallo stesso Einaudi nel *Corriere*, compiendo, nell'interesse di tutti, un'opera di giustizia.

E qui non ci pare inutile rilevare come fino dal Luglio 1908, il Consiglio Comunale di Gallarate, prima di approvare definitivamente il Regolamento Comunale dell'Imposta di Famiglia, avesse dato incarico alla Giunta Municipale di far pratiche presso quella Provinciale allo scopo di provocare una riforma del vigente Regolamento della Provincia appunto nel senso sopraespresso.

Senonchè la proposta del nostro Consiglio comunale venne respinta dall'autorità tutoria, la quale rispose che se a Gallarate il Consiglio voleva applicare la nuova imposta, doveva uniformarsi senz'altro al Regolamento della Provincia.

Allora il nostro amico avv. Francesco Buffoni portò la questione in Consiglio Provinciale e presentò all'uopo una mozione, colla quale si dava incarico alla Deputazione di fare pratiche presso la Giunta Provinciale allo scopo di ottenere la reclamata riforma. Il prefetto Panizzardi, presente a quella seduta, si oppose a che la mozione Buffoni venisse messa in votazione, ma dichiarò di accettare le raccomandazioni in essa contenute, assicurando che se ne sarebbe fatto interprete presso la G. P. A.

Questi sono i fatti e le pratiche che hanno preceduto la riforma del Regolamento provinciale.

Noi non sappiamo come e quando il Consiglio Comunale di Milano abbia deliberato al riguardo.

Solamente ci pare conveniente ricordare l'interessamento mostrato dalla nostra Amministrazione Comunale per sollecitare dalla Giunta Provinciale l'approvazione del nuovo Regolamento, di cui abbiamo altra volta trattato diffusamente.

Per il miglioramento del bestiame.

Nell'ultima adunanza del nostro Consiglio Comunale venne votato, anche, per suggerimento della Deputazione provinciale, un apposito Regolamento sulle stazioni di monta taurina.

Il nuovo Regolamento, diligentemente compilato dai Dott. Fornaci e Zerboni, in applicazione della legge 5 luglio 1908, stabilisce che nel Comune di Gallarate i possessori di tori non potranno usare di questi per la monta dei bovini altrui, sia gratuitamente che a pagamento, se non a mezzo di tori approvati da apposita Commissione Comunale. Questa Commissione municipale avrà specialmente il compito di procedere all'esame degli animali destinati alla monta e dovrà proporre al Sindaco le concessioni dell'attestato di approvazione, ai tori che saranno forniti delle attitudini richieste per il miglioramento della produzione.

Il giudizio della Commissione sarà inappellabile e ciascun membro di essa avrà l'incarico di sorvegliare l'applicazione di tutte le norme stabilite nel Regolamento, e di vigilare sullo stato di salute e di mantenimento dei tori, sull'igiene delle stalle, sull'alimentazione degli animali e su tutto ciò che possa riflettere l'andamento della stazione di monta.

Le infrazioni al Regolamento saranno punite con un'ammenda che varia da L. 50 a L. 200

Le ragioni di utilità pubblica, che hanno consigliato l'approvazione di questo Regolamento, in rapporto al miglioramento del bestiame, sono così intuitive che non occorre spendere altre parole per dimostrarle.

Deliberazioni di Giunta

Nelle sedute 31 Dicembre e 5 Gennaio us. la Giunta Municipale:

ha deliberato di sottoporre al Consiglio con parere favorevole le domande delle maestre sig. Linda Cicottino di Gallarate ed Emilia Gatti di Breme per rispettivo cambio di posto;

ha concesso il richiesto nulla osta per opere edilizie ai signori: F.lli Braghini per ampliamento di casa d'abitazione in Via Varese; al signor Fortunato Checchi per costruzione di cinta in fregio alla provinciale per Turbigo; al signor Giovanni Regalia per fabbricato rustico con ghiacciaia in strada privata di via Palestro; al signor Angelo Pagani per muro di cinta, al sig. Gerolamo Colombo per sopralzo e riforma di casa colonica in strada Baraggia;

ha preso in esame vari ricorsi per la tassa di famiglia;

ha approvato il Ruolo dei Contribuenti abbonati alla tassa posteggio per l'anno 1910;

ha approvato il prospetto delle variazioni fatte allo stato degli Utenti pesi e misure nel quarto trimestre 1909;

ha dato corso con parere favorevole alla domanda di Angela Zaninetti per apertura di osteria in via Carlo Cattaneo, casa Bossi, e di Francesco Covini per subingresso a Giuseppe Magnani nello spaccio di vino in corso Sempione, casa Mari;

ha approvato la liquidazione dei lavori di manutenzione stradale eseguiti dal 1° Aprile al 30 Settembre 1909 dall'Impresa Balzarini nell'importo di L. 6555, preso atto del relativo collaudo rilasciato dal signor ing. Alfonso Ceriani, ed ha accordato lo svincolo della cauzione prestata a garanzia dell'appalto scaduto;

ha liquidato le indennità di trasferta spettanti ai Membri della Commissione per gli esami di compimento nelle frazioni;

ha autorizzato il pagamento di spese diverse.

La preghiera nelle scuole

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara Unione,

La recitazione delle preghiere nelle scuole mi ha sempre lasciato piuttosto indifferente. Io la considerayo come un'abitudine ormai inveterata, a cui ci si aveva fatto – come si suol dire – il callo. Se il governo impone ai Comuni (curiosa applicazione del principio della laicità e della separazione fra la Chiesa e lo Stato!) di appendere nelle aule scolastiche, fra gli arredi obbligatori, anche il quadro del Redentore ed il Crocifisso, non era certo a meravigliarsi che alcuni insegnanti non potessero fare a meno di biascicare e far pappagallescamente biascicare le orazioni ai fanciulli...

Ma, dopo quanto ha scritto nel foglietto cattolico una certa anonima.. insegnante (che viceversa deve essere per lo meno un prete, perchè è da augurarsi che i nostri insegnanti sappiano rispettare, se non il principio della laicità della scuola, almeno la sintassi, la grammatica ed il.. senso comune!) sulla necessità ed opportunità della preghiera nelle scuole, francamente la mia indifferenza si è mutata in vera ostilità.

Se la preghiera ha bisogno di essere giustificata con tante – come devo dire? – .... amenità, se deve essere « *la parola d'ordine,* il *tenero accento del bimbo che si eleva a Dio, del bimbo povero e ricco, artigiano e contadino* (nello stesso tempo?), *il vincolo che unisce quelle giovani anime, che ripete al fanciullo: Dio ti vede, ama tutti i tuoi compagni, anche i poveri,* ecc. ecc.», se ha bisogno di essere difesa persino dall'egregio prof. Caldana (chi era costui?), il quale deve essere una personalità molto illustre... all'estero perchè in Italia nessuno lo conosce, ce n'è quanto basta per convincersi che la Giunta ha fatto benissimo ad abolirla ed ottimamente l'assessore della P. I. ad esigere rigorosamente l'osservanza della deliberazione di Giunta.

Saluti. *Un paolotto democratico.*

Movimento della popolazione dell'anno 1909.

Gli impiegati allo Stato Civile del nostro Comune hanno compilato in questi giorni un'interessante statistica riflettente il movimento della popolazione di Gallarate nello scorso anno.

Eccola:

Nati N. 407; Morti 260; Matrimoni 111; Emigrati 794; Immigrati 1007.

La popolazione di fatto al 31 Dicembre 1909, era di 17114 abitanti (compresi 311 militari del Distaccamento) così ripartiti:

Località: Gallarate capoluogo N. 14014; Cedrate N. 1710; Arnate N. 1390.

Sesso: Maschi 8550; Femmine 8564.

Stato Civile: Celibi 5291; Nubili 5176; Coniugati 5791; Vedovi 856.

Istruzione: Analfabeti 3199; Alfabeti 13915.

Condizione: Poveri 9462; Non poveri 7652.

Luogo di nascita: Nati a Gallarate 9128; Nati altrove 7986.

Cronache bizzarre

Confessioni di capo d'anno

Fui un po' in ritardo quest'anno. Tutta una turbinosa vicenda di distrazioni festose, di sensazioni inattese mi occupò tutto il primo Gennaio fino alla mezzanotte, quando stanco, spossato mi abbandonai sul letto in un albergo vicino al lago.

Una luce rossastra incendiava la mia finestra, quando mi svegliai ancora di buon mattino.

Il sole già sfolgorava in un cielo nitidissimo di fianco a una montagna ancora fosca, che pareva giganteggiare sul lago placido; in basso una nebbietta soffice dava al lago trasparenze perlacee. Dalla città non saliva che il rumore di qualche carrettella; le vie, in cui già scendevano fasci di luce, erano ancora solitarie. Dalla finestra io contemplavo ammirato: e su quel languido sopore di sogno, mentre nell'anima cominciavano a cantare dolci fantasie di poeta, sorse improvviso un ricordo.

L'anno era stato iniziato in una gioiosa amnesia; avevo perfino dimenticata una vecchia abitudine appresa dall'Amiel negli anni pensosi della mia giovinezza, quando amavo raccogliermi in solitudine meditabonda a proiettare la luce della coscienza sul mio passato, a fermare i propositi per l'anno nuovo, a sognare un futuro più bello. Il lago scintillava, rendeva con mille barbagli, con mille iridescenze i baci al sole; stormi di bianche gallinelle sciamavano sulla superficie onduleggiante, mentre ombre severe si distendevano sul mio spirito e i ricordi del tempo trascorso volteggiavano, come foschi augelli, in quella triste atmosfera.

Anche i sorrisi e i fiori della vita nella memoria si circonfondono sempre di una vaga malinconia; le amarezze, le angoscie già vinte risorgono, forse meno dolorose, ma illuminate di una luce sanguigna di tramonto. A capo d'anno un sentimento soave di bontà ci fa scorgere più profondo il male, che è nella vita, nelle azioni nostre e degli altri e nei nostri stessi pensieri, ci muove al rimorso, ci ispira propositi virili di bene.

Là, da un balcone dirimpetto, una fanciulla, ancora in abito da ballo, contempla trasognata un fiore, che tra le sue mani esala forse l'ultimo profumo; mi sembra di scorgere, così da lungi, una ruga quasi nera, perpendicolare in mezzo alla sua fronte bianchissima; poi la vedo rientrare con un gesto desolato, lasciando cadere a terra il fiore. Povero fiore! Che ha esso veduto questa notte fra le danze vorticose, nel gaio oblio delle cure e delle sollecitudini del giorno? Di quanti dolori forse fu testimone indifferente, quanti sospiri raccolse tra i suoi petali olezzanti, quante arcane, piccole e grandi battaglie vide, mentre quella gentile fanciulla con gli occhi febbricitanti scorgeva tra i fiori e gli arazzi delle pareti un piccolo demonio ghignare oscenamente su questa commedia della vita tessuta di folli danze e di immani tragedie!

Così è la vita, così siamo noi, piccoli esseri cattivi, egoisti, invidiosi. Splende in alto il sole e al suo bacio la natura disfrena un sublime inno di gioia; noi nascondiamo gelosamente le nostre anime, perchè il sole non vi penetri e mostri ai nostri simili quante ombre, quante miserie sono in noi.....

Oggi sono triste adunque: una sensazione sottile, sottile, come la stretta lieve di un rimorso, mi dà un brivido all'anima. Ma col rimorso salgono dal cuore i nuovi, buoni propositi. E la luce discende sullo spirito: ah! voglio, voglio immedesimarmi con questo cielo sereno di cobalto, con questo lago opalino, che vibra dolcemente in uno scintillio innumerevole.

A capo d'anno tutti dicono, tutti scrivono: «Vita nova» *E' giusto; ma è dunque così brutta la vita che tanto spesso si desideri di cambiarla?*

CONSALVO

Abbonatevi all' "Unione"

Asterischi

Ecco.....

Piano!

Per essere in carattere dovremmo più propriamente dire *eco:* una lettera di meno o di più non fa male a nessuno, ma.... serve a dare maggiore chiarezza al discorso.

Dicevamo adunque che a Gallarate i clericali si sono finalmente affermati con la pubblicazione di un giornale, il quale è allo stesso tempo un portavoce, un difensore, una guida, un duce, una bandiera, un riempitivo, un istruttore, un popolarizzatore, una mano, una ripercussione, un soffio, un eccitamento, un paralizzatore e.... ci manca il fiato per dire il resto.

Il nuovo giornale è uscito ufficialmente sabato scorso: officiosamente però deve essere uscito anche prima, perchè il suo corrispondente di Samarate ci informa che «*la prima comparsa dell'*Eco del Gallaratese *ha prodotta....* in quel paese *ottima impressione*».

Deve certamente trattarsi di un caso di telepatia, se quei buoni samaratesi hanno potuto sentire la dolce impressione dello bello stile cattolico anche prima che il giornale fosse stampato.... Che fortuna essere in grazia di Dio!

Ma veniamo al sodo.... con buon rispetto parlando.

Il sodo del giornale è costituito da un articolo di mezzo fondo, intitolato «La tirannide popolaresca» e scritto evidentemente dall'.....

Ahi! La *Lotta di Classe* ci ha dato una volta sulla voce perchè personalizzavamo gli articoli impersonali, e quindi facciamo tesoro della lezione.

L'articolo è pieno zeppo di buoni propositi e di spropositi di grammatica. Veramente queste due cose non sembrerebbero tagliate per andare d'accordo. Eppure l'*Eco del Gallaratese* vi è riuscito....

Sentite: in quell'articolo vi sono tante cosettine graziose, che meritano di essere poste in rilievo.

Il nostro amico Piceni è messo in mostra con «*l'animo gonfio di visioni radiose*». Ah bello! Voi socchiudete gli occhi, spingete la mente attraverso il mondo dei sogni e.... l'anima intanto vi si gonfia, vi si gonfia come..... un budello di bicicletta. Che cosa volete di più?

Ma c'e dell'altro.

Dice ancora l'articolista che a Gallarate c'è stato un *lievito* che ha prodotto una *levata di scudi*, ed afferma che «**certe battaglie** superbamente combattute nella impunità della tirannia, contro chi non può difendersi, è **qualcosa** di donchisciottesco che muove alle risa».

Lasciamo stare che il discorso è un po' oscuro.... I grandi scrittori hanno tutti qualche passo di difficile interpretazione. Ma quelle *certe battaglie* che s'accordano, nello stesso periodo, con *è qualcosa*, credetelo..... è qualche cosa degno d'essere stampato sull'*Eco del Gallaratese*.

Tiriamo avanti....

Homais, lo speziale,....

Me lo immaginavo! Chi è Homais lo speziale, chiedete voi?

E'...

Confessiamo la nostra ignoranza. Non lo sapevamo. Abbiamo scartabellato diversi libri e finalmente l'abbiamo trovato, il bravo uomo. E' un personaggio del romanzo di Flaubert: *Madame Bovary*.

Se questo volume figurasse nel catalogo della Biblioteca Popolare, si griderebbe all'immoralità, ma in una biblioteca cattolica, accanto alle novelle dell'Abate Casti, via... può stare benissimo!

Come del resto stanno benissimo nel... pezzo sodo dell'*Eco* le *articolesse sguinzagliate ed i popolari che si aggrappano al tronco... come altrettanti pulcini sotto le ali della chioccia.* I pulcini che si aggrappano ai tronchi sotto le ali della chioccia....

Oh, le splendide similitudini!

Ma forse è tempo anche di finire i commenti.

Abbiamo imparato abbastanza.

Unicuique suum..., ci insegna da ultimo *l'Eco del gallaratese.*

Ah sì, per Dio, adoperiamo il latino, per dare a ciascuno il suo! Perchè se, Dio ne guardi, adoperiamo l'italiano, con quei cari colleghi della *Eco* non c'intenderemo mai più!

x. y. z.

IN CITTA'

Una simpatica cerimonia

Venerdì, 31 dicembre scorso, per cortese iniziativa del segretario capo dott. Amedeo Rossi, ebbe luogo nel salone del Consiglio Comunale una simpatica cerimonia, che alla Giunta tornò altrettanto cara e gradita, quanto inaspettata.

Tutti gli impiegati e salariati del Comune senza distinzione di gerarchia o di mansioni, accettando con entusiasmo lo invito loro rivolto dal capo ufficio dott. Rossi, accorsero a porgere gli auguri di fine e capo d'anno al Sindaco, alla Giunta per attestare ancora una volta la loro stima e l'affettuosa riconoscenza verso la Rappresentanza Comunale e verso la città di Gallarate che li ospita, e che seppe accogliere e tradurre in atto gran parte dei loro desideri, votando quelle riforme, che sono di miglioramento materiale e morale della classe.

Alle 17 al banco della Giunta prendono posto il Sindaco Olinto Pasta, l'ass. avv. Renato Piceni e gli assessori Carlo Borgomaneri, Giacomo Sacconaghi, Venegoni Desiderio e Carlo Moroni. La sala è gremita; il corpo insegnante e quasi al completo; notiamo il dott. Costanzo Gilli, il prof. Daniele Bettinelli, l'ispettore urbano Guido Argenti, il rag. Boldi, il dott. Zerboni, il geometra Bonfiorni alla testa di una squadra di pompieri in alta tenuta; i vigili urbani; tutti insomma gli impiegati ed i salariati.

Il dott. Amedeo Rossi, facendosi interprete di tutti con parola ornata e felicissima espone le ragioni del convegno, pronunciando un bellissimo discorso che riassumiamo brevemente:

«In questo giorno dice il dott. Rossi in cui ad un anno morente sta per succedere un nuovo periodo di vita e di lavoro, e più fortemente si fanno sentire e si rinsaldano i buoni rapporti non solo di parentela e di amicizia ma anche di gerarchia, gli Impiegati e Salariati del Comune sono lieti di poter tradurre in atto il loro desiderio, suggerito da un senso di dovere, di porgere cioè personalmente i loro omaggi ed auguri a Lei, signor Sindaco, ed all'on. Giunta municipale».

«A questo convegno prendono parte tutte le varie classi dei funzionari superiori ed inferiori del Comune; si è associato anche, lo rilevo con piacere, il Corpo magistrale: è quindi, la nostra, una nuova manifestazione collettiva, modesta sì, ma armonica, unanime, significativa.»

«Io sono lieto ed onorato di rendermi interprete dei miei colleghi e di esprimere per tutti vive grazie per le migliorie organiche di stipendio, di pensione e di trattamento in genere accordateci finora dalla Amministrazione comunale: ciò costituisce per noi il maggiore conforto dopo quello, che ci proviene dalla coscienza del dovere fedelmente compiuto. Ed in pari tempo aggiungo auguri fervidi e cordiali: auguri di felicità personale e famigliare a Lei, sig. Sindaco ed agli altri on. Componenti la Rappresentanza comunale, ed auguri che la nuova ripresa d'azione, che ci attende nell'anno che sta per sorgere, sia lieta e salutare per tutti; sia fecondata da una armoniosa concordia di sentimenti, di propositi e di opere, per la tranquillità e per il benessere nostro, per il più agevole ed utile incremento dei servizi municipali alle nostre cure affidati ed infine per il maggior bene e progresso di questa amata Città.»

Il Dott. Rossi è molto applaudito e complimentato dal Sindaco e dagli assessori che, visibilmente commossi gli stringono la mano.

Segue il Sindaco O. Pasta che improvvisa felicemente la risposta agli auguri ed ai voti degli impiegati municipali.

Egli si dice veramente commosso di così bella, spontanea, concorde ed improvvisa manifestazione di stima ed affetto per parte degli impiegati e salariati del Comune, ch'egli e la Giunta hanno sempre considerato e considerano non come i dipendenti od i materiali esecutori, ma come i collaboratori indispensabili per il buon andamento dell'Amministrazione Municipale.

Assicura ch'egli e la rappresentanza comunale sanno apprezzare i loro sforzi e saranno sempre disposti ad appoggiarne i desiderati ispirati ad equità e giustizia.

Non dubita che tutti gli impiegati terranno calcolo dei sentimenti di benevolenza dell'Amministrazione verso di loro, sentimenti che sempre albergano nell'animo suo e degli assessori, sia quando sono costretti a richiamare gli impiegati al loro dovere – il che non accade sovente – sia quando manifestano agli impiegati stessi la soddisfazione ed il plauso. È poi specialmente lieto di veder presente il Corpo insegnante, perchè ciò dimostra che il fatto doloroso di recente avvenuto, è stato ormai dimenticato e non ha lasciato — come non doveva lasciarne in animi sereni e gentili — strascichi di rancori o di ostilità.

Ricambia sinceramente gli auguri a tutti gli impiegati ed alle loro famiglie, e ringrazia vivamente il segretario capo per la bella riuscita del convegno che è di conforto alla Giunta, perchè significa che gli impiegati apprezzano l'opera della Amministrazione comunale e ne stimano i componenti. Tale giudizio è per la Giunta lusinghiero, perchè proviene da persone che per i continui rapporti e per la vicinanza cogli amministratori sono maggiormente in grado di giudicarli con imparzialità.

Chiude augurando che il 1910 segni un nuovo periodo di lavoro compiuto da tutti tra la massima concordia d'intenti e di aspirazioni per il bene della nostra città.

Le belle parole del Sindaco vengono salutate da una vera ovazione.

Dopo ciò il cordiale raduno è sciolto fra rinnovati saluti e strette di mano espansive, che rivelano l'intesa e l'armonia esistente fra la Giunta e tutti i dipendenti del Comune.

Abbiamo parlato poco dopo con alcuni assessori ed impiegati e tutti si mostrarono soddisfatti.

Perciò noi plaudiamo al dottor Rossi per la geniale iniziativa coronata dal migliore successo.

Il linguaggio..... dell'educazione cristiana.

I redattori del nuovo giornaletto cattolico devono essere persone molto per bene e, sopratutto, persone educate assai... cristianamente.

Tanto è vero che, iniziando le pubblicazioni del loro periodico, ci porgono gentilmente il così detto *saluto delle armi* (tante grazie!).

E, come se ciò non bastasse, ci fanno conoscere anche quali sono i loro intendimenti ed i loro metodi giornalistici. Trascriviamo testualmente: «tutti possono difendere il proprio ideale senza mancare di quella urbanità e correttezza giornalistica, che non dovrebbero venir meno nemmeno nelle polemiche: perciò dichiariamo che anche coi confratelli – locali o no – useremo sempre **il linguaggio suggerito dall' educazione cristiana**».

Questi santi proponimenti stanno scritti nel primo numero dell' *Eco* e precisamente nella seconda colonna della prima pagina.

Ora, se vi prende la voglia di imparare in che cosa consiste *il linguaggio suggerito dall'educazione cristiana*, non avete che da continuare nella lettura di quel giornale.

Troverete la più perfetta ed abbondante raccolta di tutte le urbanissime frasi che formano appunto quella tale correttezza cristiana, che non dovrebbe venir meno, ecc. ecc.

Per esempio nell'articolo «I laicizzatori delle scuole» leggerete delle garbatissime parole come queste: *coi popolari non ci vogliono riguardi*, non ci vogliono *peli sulla lingua, ma occorre parlar chiaro e dir loro che sono falsi apostoli, corruttori, settari, barbari, nemici della patria, satanici, perversi....*

Fin qui don Egidio Brenna l'evangelico prete di Golasecca. In seconda pagina poi c'è il... resto del Carlino: *la tirannide popolaresca, l'ineffabile* (proprio?) *assessore* che *aveva sognato di rivaleggiare nella sua pochezza con quel mangiapreti* (che cattivo gusto!) *che si chiama Combes, la piccola vendetta, il dispetto dei tirannelli che sgovernano e che ha tutta l'aria di una caricatura, l'esponente di certe altezze cerebrali, il ripicco che sa di rancido ed è nauseante, l'impunità della tirannide che è qualche cosa di donchisciottesco, i moretti della prepotenza, i becchini della libertà, i segugi che squinzagliano articoli alla chiamata del padrone, la piccola Unione* (che viceversa è grande il doppio dell'*Eco), i redattori velenosetti, i piccoli distruttori, la pusillanime ostentazione,* e... ci pare che, trattandosi di un numero di saggio, l'*Eco del Gallaratese* ci abbia dato un... saggio più che sufficiente di quello che è *il linguaggio dell'educazione cristiana!*

Biblioteca Popolare

Il Consiglio Direttivo della Biblioteca popolare ci ha gentilmente favorito lo specchietto del movimento dei libri e dei soci della Biblioteca nel mese scorso.

Dal 1 al 31 Dicembre furono iscritti 53 nuovi soci, di guisa che a tutto il 31 Dicembre, i soci raggiunsero il numero di 154.

Vennero dati in lettura 703 libri. Il numero dei lettori fu di 571, di cui 495 maschi e 76 femmine.

Donarono libri i sig. Minoli Giuseppe, avv. Francesco Buffoni, Alfredo Sorbaro Sindaci, Piero Monina e la Spett. Congregazione di Carità col consenso del cav. Pietro Beliora.

Con atto poi veramente encomiabile il signor Luigi Marelli, pittore, fece dono di circa quarantacinque lire, che a lui erano dovute dalla Biblioteca per lavori eseguiti alla sede di questa benefica istituzione.

A tutti i più vivi ringraziamenti a nome del Comitato Direttivo.

Con recente decreto

dal ministero di agricoltura, industria e commercio, venne affidata la Direzione del R. Osservatorio bacologico di Vittorio (Treviso) all' amico dott. Umberto Zanoni già reggente la Cattedra d'agricoltura a Gallarate.

Con questa nomina il dottor Zanoni viene chiamato a sostituire il defunto prof. Giusto Pasqualis uno dei più illustri bacologhi italiani.

Congratulazioni.

Una statistica dolorosa.

L'egregio sig. Paolo Romanello, il diligentissimo Canceliere della nostra Pretura, ha compilato la statistica dei delitti commessi nel nostro Mandamento durante il 1909.

Eccola:

Omicidi 1; lesioni personali gravi con armi 36; lesioni personali lievi 80; oltraggi e violenze ai RR. CC. 6; rapine gravi 3; furti 494 (questa cifra appare ancora più impressionante se si considera che di essi, solo per 48 vennero scoperti gli autori); truffe, frodi 11; reati contro il pudore 18; suicidi 17; morti violente per infortuni, scottature, disgrazie accidentali 31; contravvenzioni in genere 396; reati minori 230. Degli imputati, su 594 maschi, figurano solo 6 donne. La maggiore delinquenza è data da individui dai 18 ai 25 anni.

Nell'elenco dei curatori

di fallimento presso il Tribunale di Busto Arsizio venne di recente e meritamente compreso anche l'amico nostro rag. Priano Rumi.

Lista di leva dei nati nell'anno 1892

Il Sindaco a sensi di legge notifica quanto segue:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, o considerati tali a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 Gennaio ed il 31 Dicembre 1892, i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione in queste Liste di Leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati

altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste Liste di Leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la Leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che qualche giovane nato nel 1892 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto dell'art. 22, N. 27, dell'unico testo delle Leggi sul Bollo approvato con Regio Decreto del 4 Luglio 1897, N. 414.

5. Saranno inscritti d'ufficio, per età presunta, quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per tale inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle Liste di Leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti, saranno privati dal beneficio dell'estrazione a sorte, e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima o di seconda Categoria, nè a farsi surregare in persona del fratello; e, laddove risultassero colpevoli di frode o di raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della Leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dagli art. 161 e 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul reclutamento.

7. Si avverte che gli inscritti di Leva che avessero dirito all'assegnazione alla 2ª o 3ª Categoria, non potranno ai termini di Legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di Leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamenti regolari e completi durante la Sessione della loro Leva, salvo le eccezioni della Legge 15 Dicembre 1907, N. 763.

A tale uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, e ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti Autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori, e occorrendo, fra gli avi degli inscritti.

E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione, così sarà bene che gli inscritti e le loro famiglie li richiedano alquanto prima di quel tempo, perchè se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche omessi, possano subito ricorrere all'Autorità Giudiziaria per farli rettificare o sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di Leva.

ARTE ED ARTISTI

Riceviamo:

Gallarate 4-1-9 0

Perchè il Condominio resta sempre chiuso

La domanda fatta nel numero precedente di questo giornale, se: «il Condominio resta sempre chiuso» non è per nulla indiscreta. La direzione del Teatro, aveva promesso nella sua ultima seduta, che avrebbe aperto il teatro subito dopo le ferie Natalizie, perchè prima si doveva ottemperare ai perentori ordini prefettizii.

Ora le riparazioni in parte furono compiute, alcune altre rimandate col tacito consenso del Signor Sottoprefetto; eppure il teatro resta chiuso.

Senza stillarci tanto il cervello ad indagare le cause di tale prolungata chiusura, si può affermare senz'altro che l'ostacolo unico è proprio la Direzione del Teatro, o meglio ancora il Direttore e i due condirettori.

Il Direttore e uno dei condirettori risiedono a Milano, dove i teatri abbondano, l'altro condirettore non ha stabile residenza qui in città. Rimangono soli qui il segretario e il cassiere, ma come tutti sanno, essi non possono far nulla, benchè siano animati da ottime intenzioni.

Il suggerimento del cronista di rinnovare la Direzione è il solo e il più efficace rimedio per poter riaprire i battenti del nostro teatro; altrimenti i palchettisti continueranno a pagare, gli amanti del Teatro a lamentarsi e i direttori, felici mortali, a divertirsi a Milano.

I palchettisti dovrebbero essere più amanti dell'arte della scena, perchè essa ha grande importanza per l'educazione morale e civile *di nostra gente*, quindi dovrebbero dare l'ostracismo ai presenti condirettori e nominare fra i palchettisti alcuni tra quelli, che hanno la sfortuna di rimanere sempre a Gallarate e debbono accontentarsi.... del nostro Condominio.

Un palchettista

Industrie e Commerci

I cambi nel 1909.

Nell'anno scorso i cambi subirono varie oscillazioni come è del resto nella loro natura. In generale però la loro tendenza è stata verso un sensibile addolcimento.

In Grecia, nonostante i rivolgimenti politici di questi utilissimi tempi, il cambio vi segna 100 e 1|4.

La Spagna è alleggerita a 107,50 Il Portogallo a 112 e la Romana è alla pari.

Nell'America il Brasile è immutato a 26|5; il Chilì è leggermente a 11 5|16; il Perù migliorato a 100,50; il Venezuela in discesa a 105,05 0|0 ed in discesa pure la Costarica a 118 1|2; il Salvador a 174 0|0; il Guatemala a 1.100 0|0 ed il Paraguai a 1630 0|0.

L'argento in rialzo a 24 1|4 ha fatto migliorare tutte le valute dei paesi orientali a base d'argento come la China, l'Indocina e l'India per quanto questa abbia il suo sistema monetario regolato in modo speciale.

Invece il cambio fu sfavorevole agli Stati Uniti così da determinare un esodo continuato d'oro — diretto specialmente all'Argentina ed al Brasile che alla fine dicembre superava i cinquecento milioni di lire.

L'Italia anch'essa ebbe il cambio per la maggior parte dell'anno sfavorevole. Il ricominciare però delle rimesse degli emigranti e la miglior stagione turistica che sembra iniziarsi, muteranno presumibilmente in meglio nell'anno entrante l'andamento dei cambi per il nostro paese.

Officine Legnanesi Automobili

Domani, alle ore 10, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società riuniti in seconda convocazione.

L'adunanza si terrà in Legnano presso la sede sociale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni depositate.

Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Esame ed approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1909.
3. — Retribuzione dei Sindaci per l'anno 1909 -1910.
4. — Nomina di cinque Sindaci Effettivi e due Supplenti.
5. — Eventuali comunicazioni.

Dai Comuni vicini

FERNO

Nel *Resegone* del 26 dicembre scorso il solito fanatico corrispondente di Ferno, continuando sempre nelle sue.. evangeliche abitudini, infila una serqua di ingiuriose imposture contro l'Amministrazione comunale, contro l'avv. Arnaldo Agnelli e contro la famiglia Castiglioni.

Fra l'altro insiste nell'insinuazione che la Giunta ha indetto l'appalto del Forno comunale allo scopo di favorire... la speculazione privata. E' vero che questa accusa venne smentita dalla stampa e dalla stessa Giunta con regolare deliberazione firmata da tutti gli assessori, perchè assolutamente insussistente e falsa. Che importa? Pur di mettere il Sindaco in cattiva vista, il fanatico corrispondente insiste nella menzogna sapendo di mentire.

Così, prendendo argomento dall'inaugurazione della Biblioteca Popolare «Unione e Progresso» istituita già dal compianto Sindaco comm. Carlo Castiglioni e sostenuta dal Sindaco attuale, trova modo persino di criticare lo splendido discorso insugurale pronunciato dall'avv, prof. Arnaldo Agnelli.

Dell'avv. Agnelli sono troppo note le non comuni qualità oratorie e la profonda coltura, che lo rendono apprezzato in tutta l'Italia, perchè occorra fare di lui un soffietto laudativo. Il pubblico, che ha assistito alla sua conferenza, che lo ha calorosamente applaudito, che ne ha ammirata l'eloquenza convincente, elegante, persuasiva, può ben giudicare della partigianeria e del settarismo che ispirano le critiche pubblicate dal corrispondente del *Resegone*.

Il quale corrispondente commette anche l'imprudenza di atteggiarsi quasi a capo del partito cattolico, lasciando capire che se egli avesse voluto, l'Amministrazione Castiglioni sarebbe finita da un pezzo, che il sig. Leopoldo Castiglioni è sindaco di Ferno perchè è tollerato... da lui (sicuro!), perchè dopo tutto, se la famiglia Castiglioni ha larghe simpatie fra i comunisti, lo deve alle beneficenze fatte, ma non ad altri meriti!....

Francamente è incomprensibile che si possano scrivere continuamente delle corbellerie di questo genere, come se gli elettori di Ferno non abbiano occhi per vedere e mente per capire!

Oh! Non dubiti il rabbioso corrispondente del *Resegone*, i comunisti di Ferno amano la Famiglia Castiglioni non soltanto per le grandi beneficenze da essa compiute, ma anche per l'opera assidua, intelligente, moderna, prestata dal compianto comm. Carlo ed ora continuata dal suo degno fratello per il buon andamento amministrativo del Comune.

Il sig. Leopoldo Castiglioni è Sindaco di Ferno, non per concessione o tolleranza di preti, corrispondenti o no dei giornali clericali, ma perchè così vuole tutta questa popolazione onesta e laboriosa, che a lui è legata da vincoli di riconoscenza e di affetto.

Si persuadano certi forastieri intriganti, venuti qui tra noi a seminare zizzania, il nostro sindaco è liberale e democratico e non soffrirà mai - lo ripetiamo - di stare al posto di sindaco il giorno, in cui la maggioranza degli elettori si schierasse coi caporioni del partito cattolico, che si servono della religione per calunniare gli avversari e per fare in paese opera nefasta di odio e di discordia!

LEGGENDO ED ANNOTANDO

MARCELLO ARDUINO. — **Emigrazione ed immigrazione.** Un vol. di pag. XI-248 L. 3. Ulrico Hoepli - Editore, Milano 1910.

Gravissimo problema della nostra vita Politico-Sociale è fuori di dubbio quello dell'emigrazione, su cui molto si scrisse con varii intenti, ma rare volte in modo così completo e con finalità così pratiche come in questo recente volume di Marcello Arduino.

Lo scrittore, già favorelmente noto per le numerose sue pubblicazioni d'indole politico giuridica e che specialmente nel campo del diritto internazionale si è acquistata la competenza che scaturisce da studi profondi e ben condotti, con questo suo nuovo lavoro ha fatto, non soltanto cosa utilissima, ma benanco pregevole sotto varii aspetti. La facilità dello stile, la lucida esposizione delle numerose questioni, che al problema migratorio si riallacciano, la profondità delle vedute politico-sociali, la liberalità e la modernità delle idee sostenute, il chiaro commento del copioso nostro materiale legislativo e, sopratutto, l'arte di dir molto in breve, fanno di questo libro una interessantissima monografia, cui non può mancare di arridere un bel successo librario.

L'opera divisa in due parti, tratta nella prima del problema migratorio in generale e con una sintesi poderosa lo illustra attraverso i varii tempi ed i varii popoli, ne pone in rilievo i varii caratteri politico-sociali, ne studia le varie cause ed i varii effetti e, soffermandosi in ispecial modo sulla fisonomia del fenomeno moderno, termina con un quadro generale della emigrazione europea dei nostri giorni, inducendo i futuri essestamenti delle varie correnti migratorie.

La seconda parte del libro è dedicata all'emigrazione Italiana in ispecie e della medesima tratta tanto dal punto di vista sociologico, che politico, che legislativo. L'esposizione chiara, l'esatta coordinazione, il lucido commento della nostra legislazione in materia, hanno un intento pratico che a nessuno può sfuggire quando si pensi alla vastità delle nostre correnti migratorie ed al gran numero di persone che le leggi sull'emigrazione riguardano.

Non possiamo quindi a meno di compiacersi per questo nuovo libro, che rappresenta un'altra bella affermazione delle alti doti dello scrittore.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI di GALLARATE

La propaganda coi fatti.

La rinomanza delle Pillole Foster per i Reni si propaga dappertutto con sorprendente rapidità. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezione dei reni insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per la debolezza ai reni. A Varese si parla molto di questo rimedio preparato esclusivamente per combattere il male di reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia man mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'altro i gravi casi di malattie dei reni. Gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di render noto il prezioso rimedio che li guarì. La Signora Giuseppina Visconti, Corso Roma, 10, Varese, ci comunica:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni sono guarita perfettamente di un dolore di reni che mi tormentava da un anno e che mi cagionava dei capogiri ed emicranie fortissime. Feci diverse cure, ma senza risultati. Dalle vostre ottime pillole ho invece ottenuto di liberarmi dal mio male di reni ed ora sto continuando la cura per guarirmi anche da tutti gli altri piccoli disturbi.

Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro rimedio tanto efficace e sicuro. (Firmato) Giuseppina Visconti»

Le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Caguola, Via Mercanti Gallarate) - il rimedio speciale per i reni - danno a questi organi ammalati tutto l'aiuto di cui hanno bisogno. Esso scacciano dal corpo tutti i veleni liquidi che racchiude, restituendo così ai reni nuovo vigore ed attività e liberando il sangue di tutte le impurezze che impediscono il sonno e rendono pesanti, languidi per tutta la giornata. Così ridando la salute ai reni, le vere Pillole Foster, per i Reni, guariscono l'idropisia, i disturbi urinari, la renella, i reumatismi, la pietra, la sciatica, le malattie nervose, l'abbattimento.

Le Pillole Foster pei i reni (marca originale) si vendono da tutti i Farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano.

Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CANTU' Esposizione permanente MOBILI
Medaglia d'oro Ministero I. e C.
Aperta anche nei giorni festivi
Ammobigliamenti completi
Linee: Milano-Cantù-Como - Lecco-Cantù-Como
Tramvia elettrica: Como-Cantù.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDì e VENERDì
IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETT
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17,
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Il Prof. Dott.
ANNIBALE BERTAZZOLI
Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE*
visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso
l'ISTITUTO CIRCONDARIALE
DI
ASSISTENZA SANITARIA
IN
LEGNANO
Via G. Savonarola N. 3
Casa di Salute per le Operazioni
Telefono N. 102

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate
Nuovissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe fisse, minime di operazioni e cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: prof. M. Salmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Bocci — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Dott. G. Giovanelli
Telefono N. 102

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico
Già LENTA
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.
Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento
Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali
leggerissime, senza molle nè ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano
SI RILASCIA GARANZIA

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO
•NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

OLIO Amoretti

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera
Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIO (Liguria)

Berlino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

R. WOLF

Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili

brevettate

a vapore surriscaldato

da 10 a 600 cavalli.

Le **più economiche, più resistenti** e **più sicure** motrici per **qualsia industria e per l'agricoltura.**

Produzione totale 600000 cavalli.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori ed Unguento Antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole n. 50 L. 2,50 — Vaso unguento L. 2 dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte n. 16 - Milano.

I rivenditori rivolgansi alla Società Anonima Salus **Milano** (T. Ravasio) — **Torino** (F.lli Paissa) — (**Genova** (Banchieri e Sammichele) — **Venezia** Mantovani Ravetta) — **Bologna** (Ditta F. Pezzoli).

Non più Lavandaie né Stiratrici

Lavabili con sola acqua fredda e sapone

In vendita a Milano - via Carlo Alberto 2

Prezzo qualunque numero o forma

COLLI Un pezzo	— L. 1,10	POLSINI Un paio	— L. 1,60
Tre pezzi	— » 3,15	Tre paia	— » 4,65
Sei pezzi	— » 6,—	Sei »	— » 9,—

Bardelli Pietro

già CHIARAVALLE & C.
7, Via Varese - GALLARATE - Via Varese, 7

Macchine
per cucire, per maglierie, per scrivere

Aghi, Olio, Pezzi di ricambio e riparazioni

MACCHINE SPECIALI PER INDUSTRIE
IMPIANTI A FORZA MOTRICE
GARANZIA 5 ANNI

REGALI

Per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

MIGONE 1910

Il migliore ALMANACCO profumato

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno e in ogni fausta ricorrenza. Il **Chronos-Migone 1910** è profumato al **Mughetto** e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

GLI STRUMENTI MUSICALI.

Teniamo pure un altro Almanacco, **Florealia-Migone 1910.** (Linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Florealia-Migone** costano L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; entrambi L. 1, la dozz. L. 5, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

Si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

SCATOLE REGALO-MIGONE

Scatola Bacio d'amore

BACIO D'AMORE-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flac. essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della profumeria BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . L. 10 —*

AMOR MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone, 1 scatola di polvere di riso della profumeria AMOR. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . . . L. 5.50*

COSMOS-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente 1 flacone estratto 2 pezzi sapone ed 1 scat. la vellutina della profumeria COSMOS. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . . . L. 6.80*

FIORI ALPINI-MIGONE *cofanetto in raso contenente 1 flacone estratto, 2 pezzi sapone, 1 scatola polvere fissa della profumeria FIORI ALPINI. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . L. 5.50*

Scatola Amor-Migone

Le Scatole Regalo-Migone si spediscono anche a terzi, ed occorrendo vi si acclude pure un biglietto di visita del committente.

A richiesta si spedisce l'album speciale illustrato con disegni al vero di tutte le scatole regalo contenenti le nostre specialità in profumerie. Nell'album abbiamo pure illustrato le bottiglie grandi per acque, lozioni, brillantine, ecc.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOÈ (*Blè Noè*).

Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 38.

Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 2,75.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 2,75

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 50.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento Rosso Veresotto,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3,75

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 45,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4,—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Segale di Lombardia, 100 chili . . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,—

Orzo invernengo, 100 chili . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,25

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*.
100 chili L. 120 — Un chilo L. 1,30
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai gali.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —,65
Un pacco postale di 5 chili L. 4,50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 3. franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi di difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosei - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio

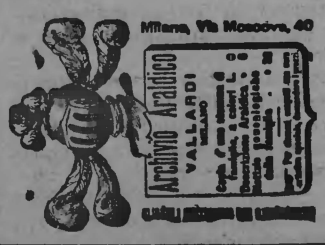
LORENZO AMORETTI
in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri — Medicinale — Extrafino; Mangiabile — Ardere — Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta



LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA **GIUSEPPE ALBERTI** DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanziadel Controllo Chimico Permanente Italiano